

L'arte egizia

In che periodo si sviluppa?

Dal 4000 a.C. al 332 a.C.

Dove?

Nel territorio attraversato dal fiume Nilo, l'Egitto.

Quali opere ha prodotto?

Templi costruiti nelle spianate o scavati nella roccia del deserto, mastabe (tombe di faraoni o di funzionari), piramidi (tombe di faraoni). All'interno di queste costruzioni troviamo pitture, sculture, oggetti di artigianato, gioielli. Tutta la produzione artistica è legata al culto degli dei, del re-faraone e dei morti; essa documenta il desiderio di immortalità e lo stretto legame vita/morte, molto sentiti da questo popolo.

Quali sono le sue caratteristiche?

Le sue caratteristiche rimangono costanti per il lunghissimo periodo in cui si sviluppa, grazie alla stabilità dell'ordinamento sociale e politico degli antichi Egizi. In architettura e nella scultura si usano materiali destinati a durare in eterno (pietra, oro...); le forme sono geometriche (piramidi), piene e rigide nelle rappresentazioni monumentali dei faraoni e delle divinità che hanno lineamenti schematici.

Nelle pitture e nei bassorilievi si nota un modo più minuzioso e descrittivo di rappresentare la realtà: esse illustrano il ruolo del defunto e alcuni aspetti della vita quotidiana. Tutti i soggetti riprodotti, sia a livello pittorico che scultoreo, devono essere immediatamente riconoscibili: l'artista egizio deve rispettare precise regole formali e compositive; non gli è richiesta l'originalità. Le proporzioni devono rispettare la diversa importanza dei personaggi.

Nella rappresentazione delle figure in pittura segue uno schema rigido che unisce due punti di vista e che ne garantisce la massima riconoscibilità: occhi e spalle sono visti frontalmente; testa, fianchi e arti di profilo. Molti sono i simboli e i geroglifici usati.